

cia Carrai si legge sulla porta dell'altra Farmacia Piccinini, senza che valga obiettare che la parola *Dispensary*, non equivale all'altra parola *Farmacia*, imperocchè per il significato che alla medesima viene attribuito da più Dizionari, fra i quali da quello del Barretti, dall'altro del Salmon e da quello del Sadler e del Roberts la parola *Dispensary* si volgarizza comunemente *Farmacia-Spezieria*, e per le dichiarazioni di persone peritissime state prodotte negli atti si ha che le parole *English dispensary* si traducono in italiano in quelle di *Farmacia Inglese*. Che se la parola *Dispensary* è adoprata secondo il parere della signora Carolina D'Arcis prodotto dal signor Luigi Piccinini più propriamente per indicare il luogo ove si vendono le medicine ai poveri al primo costo, questo significato le si attribuisce in Inghilterra, e non già in Italia né in altra Nazione, ed anche in Inghilterra per quanto ne assicurano in specie il prof. Gustavo Milani ed il signor Patrizio Filicchi; quando si usano nel senso preinteso si sogliono aggiungere le altre parole: *For the poor*, che suonano: *per il povero*.

Considerando che per escludere la possibilità dell'equivoco e della confusione neppure rileva la qualifica di denominazione comune che viene data al titolo *English Dispensary* nello autografo più volte citato del Marchese di Normandy, dappoichè questa intelligenza potrà benissimo ammetterci in Londra od in altra città dell'Inghilterra, ma non può sul serio sostenersi applicabile in Italia ove la Farmacia che porta il titolo di *English Dispensary* è naturalmente distinta dalle altre che non hanno simile denominazione, e può esser ritenuto a ragione dal pubblico Farmacia Inglese secondo il più esteso significato che vuoi dare a queste ultime parole; ne vale a sostenere il contrario che cioè, la denominazione *English Dispensary* sia un titolo comune la opinione in questo senso espressa da alcuni fra i testimoni indotti dal Piccinini, essendo che sia di regola che i testimoni possono meritare piena fede quando attestano di fatti, non già quando sono chiamati ad emettere giudizi; nè lo avere essi veduto che diversi farmacisti in Toscana ed in altre provincie del Regno fanno uso della suindicata denominazione può giuridicamente importare che sia quello da ritenersi un titolo comune.

Che se in qualche località per avventura si incontrino più farmacie con eguale denominazione di *English Dispensary* senza che perciò si elevino doglianze o lamenti, questo potrà essere perchè siano quelle Farmacie situate a qualche distanza fra loro, onde non siano a temersi confusioni ed equivoci, e così in circostanze troppo diverse da quelle del caso in esame in cui le due farmacie sono in una medesima strada e quasi a contatto.

Considerando che non potrebbe in ogni modo elevarsi ormai dubbio sulla possibilità dell'equivoco nel caso fra la farmacia Carrai e la farmacia Piccinini, quante volte la prova testimoniale ce ne somministrava più fatti in esempio.

E di vero dal deposito della testimone Angiolina Pratesi combinato con il tenore del certificato emesso in data del 26 gennaio caduto dalla signora Maria Barchi di Milano si apprende come nel 30 novembre decorso e così diversi giorni dopo che il signor Luigi Piccinini aveva apposto alla sua Farmacia la nuova denominazione di *English Dispensary*, essendo la signora Barchi, che veniva dalla piazza del Ponte nel lung'Arno, entrata nella Farmacia Piccinini, mentre credeva di trovarsi nell'altra Farmacia Carrai, ove era solita provvedersi dei medicinali che le abbisognavano, tratta in errore, secondo che si legge nello anzidetto certificato, dai segni posti all'esterno della stessa Farmacia Piccinini che accennavano ad una denominazione consimile a quella del signor Carrai, si accorse dell'equivoco e saputo come la vera Farmacia Inglese fosse quella accanto, uscì

dalla farmacia Piccinini per condursi in quella Carrai esternando la propria meraviglia come in Pisa vi fossero due farmacie una accanto all'altra con la stessa denominazione, e dicendo segnatamente — « Oh come mai a Pisa mettono due farmacie inglesi accanto? » a Milano queste cose non avverrebbero! ».

Depone poi il testimone Pietro Regoli giovane della Farmacia Carrai per relazione avuta dal suo principale, di altro equivoco che sarebbe verificato circa due mesi avanti il di lui esame eseguito il 1° marzo 1877 e così secondo il testimone in epoca posteriore alla opposizione della anzidetta nuova insegna nella Farmacia Piccinini, equivoco in cui sarebbe incorso un medico tedesco, il quale mentre aveva avuto incarico da due signori inglesi di ordinare la spedizione di due ricette alla Farmacia Inglese di Giuseppe Carrai, entrò invece nell'altra farmacia Piccinini, ed ivi fece la prescritta ordinazione; se non che due o tre ore dopo venne a conoscersi lo equivoco ed il medico si scusò con dire che venendo esso dalla parte del Ponte, ed avendo trovata la prima la farmacia Piccinini sulla porta della quale si leggevano le parole *English Dispensary* credè che quella fosse la Farmacia Inglese. E per tacere di altri equivoci ai quali accennano il medesimo Regoli ed altri testimoni, giova ricordare quello rilevante un polacco che quattro giorni avanti lo anzidetto esame del Regoli, si sarebbe presentato alla farmacia Carrai richiedendo gli fosse cambiato una borsa di guttaperga per il ghiaccio che diceva essere stata presa dalla sua cameriera, alla Farmacia Inglese, mostrando un libretto in cui erano marcate in stampa le parole *Farmacia Inglese*; ma che essendosi riscontrato come più in basso quel libretto avesse il nome di Luigi Piccinini, fu riconosciuto l'errore dall'una all'altra farmacia. Anche l'altro testimone sacerdote Roberto Arrighini dice di avere inteso parlare di due o tre casi di equivoci nella stessa Farmacia Carrai, ed aggiunge che si lamentava la confusione che avveniva a motivo della nuova denominazione di *English Dispensary* che il Piccinini aveva data alla sua farmacia, e l'ultimo testimone della prova Raffaello Botteghi specialmente conferma il fatto del medico tedesco incaricato dalle due signore inglesi e che si scusò dello errore commesso presente anche questo testimone con allegare di essere stato tratto in inganno dallo avere letto sulla porta della farmacia Piccinini le parole *English Dispensary* mentre venendo dal Ponte di Mezzo questa era la prima farmacia che aveva incontrata senza spingersi all'altra del sig. Giuseppe Carrai.

Considerando che contro questi risultati della prova testimoniale il signor Luigi Piccinini oppone che gli allegati equivoci ebbero a verificarsi piuttosto per distrazione e spensieratezza degli avventori, che per essere questi rimasti ingannati dalla nuova denominazione da lui data alla sua farmacia; ma in questa deduzione egli non trova valevole appoggio nelle carte processuali, imperocchè il certificato della signora Maria Barchi determina nettamente che essa rimase nello equivoco tratta in inganno dalla insegna esterna della farmacia Piccinini, che si presentava per la sua denominazione consimile a quella dell'altra farmacia Carrai e tale concetto trova conferma nelle espressioni proferite dalla stessa signora Maria Barchi uscendo dalla Farmacia Piccinini e delle quali depone la testimone Angelina Pratesi; anche il medico tedesco incaricato dalle signore inglesi di ordinare la spedizione di due ricette alla farmacia Inglese Carrai secondo le deposizioni di due testimoni Pietro Regoli e Raffaello Botteghi fu indotto in errore dallo avere letto sulla porta della farmacia Piccinini le parole *English Dispensary*. Finalmente il polacco giustificò al testimone Regoli lo equivoco incorso con esibirgli un libretto della Farmacia Piccinini, nel quale erano stampate le parole *Farmacia Inglese*

né si dica relativamente al fatto del medico tedesco che questo secondo i depositi dello anzidetto testimone Botteghi e dell'altro testimone indotto dal signor Luigi Piccinini, Enrico Bertucelli, sarebbe verificato prima che fosse messa al posto la nuova insegna della Farmacia Piccinini, poichè essi attestano che lo equivoco accadde il giorno medesimo in cui fu eseguito quel lavoro, e quindi non escludono che la nuova insegna già fosse collocata al momento in cui il medico ordinò la spedizione delle ricette ciò che anzi è una necessità il ritenere tostochè lo stesso medico allegò che quella nuova insegna appunto lo aveva ingannato.

Nulla poi rileva per combattere queste risultanze degli atti a carico del signor Luigi Piccinini che degli equivoci fra una farmacia e l'altra siano verificati, per quanto in specie ne depone il testimone Enrico Bertucelli ministro dello stesso Piccinini, anche prima che venisse da questi data la nuova denominazione alla sua farmacia; imperocchè questi per le deposizioni dell'altro testimone sacerdote Roberto Arrighini sarebbero ridotti a viste momentanee commesse più che altro nelle ore della sera da persone che appena penetrate nella Farmacia resi accorti dello sbaglio se ne sarebbero allontanati e mai avrebbero dato luogo a lamenti per provvista di medicinali fatta in una farmacia diversa da quella intesa dal ricorrente, ed in ogni modo quegli eventi, effetto del caso e della inconsideratezza non potrebbero menomare lo apprezzamento che meritavano le confusioni sopra descritte accadute dopo la variazione della insegna Piccinini, e che si erano dimostrate prodotte realmente da quella variazione.

Considerando che la difesa del signor Luigi Piccinini si è in ultimo trincerata nel dedurre che quando anche per ipotesi da lui impugnata avesse potuto un giorno sostenersi il signor Giuseppe Carrai nell'azione oggi spiegata contro il Piccinini, ogni diritto di insorgere gli sarebbe ormai venuto a mancare dopo che aveva tollerato che la denominazione *English Dispensary* fosse adoperata per un lungo corso di anni dall'altro farmacista in Pisa signor Olivo Caluri, il quale non è contrastato che per altri 20 anni tenne esposta al pubblico quella denominazione *English Dispensary* coll'aggiunta *Medicaments Français* nella farmacia da lui posseduta in addietro in esclusiva proprietà sotto borgo di questa città accanto allo antico Caffè dell'Èbe, oggi Drogheria Burchi e che poi essendosi unito in società nell'altra Ottaviani, anche questa sotto borgo portò quella insegna sulla porta esterna della medesima, e che in ultimo ora sono due in tre anni, al seguito di avere fatto a questa seconda farmacia la porta nuova fece porre l'antica insegna sullo sporto interno in cristallo per il quale si accede alla farmacia stessa da altra porta laterale corrispondente sulla piazzetta Donati. Ma anche in questo nuovo assunto difensivo non è il signor Piccinini più fortunato.

E di vero prescindendo dal rilevare che la sopra descritta insegna del signor Olivo Caluri non è identica a quella già tenuta dal farmacista Carrai ed oggi applicata alla sua farmacia dal Piccinini, certo è poi che per aver il signor Carrai tollerato che una denominazione presso che eguale alla sua si usasse dall'altro farmacista Caluri, dire non si può che sia venuto a perdere il suo diritto di proprietà su quella denominazione per modo che non possa oggi rivendicarla contro altri che illegittimamente ne faccia uso.

Questa non è conseguenza giuridica che emani da alcun disposto di legge, né che sia stata mai accolta né sanzionata dalla giurisprudenza; altronde se il signor Giuseppe Carrai non si fosse dello operato del signor Olivo Caluri fu naturalmente perchè ricorresse che quel fatto avuto riguardo alla ben diversa ubicazione della farmacia Caluri non poteva supporre che sarebbe stata causa di equivoci, né quindi recare a lui verosimilmente un pregiudizio nel modo che ha bene ragione di temere dall'operato attuale del Piccinini attesa la circostanza specialissima e veramente eccezionale dello essere le due farmacie non che nella medesima strada anche fra loro contigue, e sul riflesso delle ripetute confusioni già nella specie verificate; né può davvero essere opportunamente invocata a favore del signor Luigi Piccinini la decisione della Cassazione Francese 8 febbraio 1875 inserita nel Giornale di Palazzo anno 1877, pag. 396, la quale se non ammise la rivendicazione della proprietà di una denominazione che un fabbricante aveva dato ai prodotti della sua industria, ciò fu non per-

chè quella della denominazione fosse stata, come nel caso, usata da un singolo industriale in condizioni da non dare luogo all'equivoco, ma perchè la denominazione stessa era ormai entrata nel dominio del pubblico dopo spirato il termine del brevetto d'invenzione accordata al fabbricante, e si era generalizzata come nome volgare e comune, onde colui che ne aveva usata per proprio conto non fosse rimproverabile di una usurpazione illecita, né in veruna guisa dannosa.

Considerando che ritenuto per le cose fino qui discorse la possibilità di un equivoco fra la Farmacia Carrai e quella Piccinini basta una tale possibilità, unico fondamento della inibitoria di una concorrenza sleale, senza che si richieda punto la dimostrazione di uno scopo malizioso, perchè debbano accogliersi le domande dell'attore che la denominazione data dal signor Luigi Piccinini alla sua farmacia di *English Dispensary* sia modificata in modo che ogni pericolo di confusione e di equivoco sia eliminato, al che altronde non potrebbe il convenuto se non fosse per spirito emulativo sempre dalla legge riprovato, avere interesse a rifiutarsi quante volte non si ravvisa per esso punto necessaria la conservazione di ambedue quelle parole per designare al pubblico la di lui industria, al quale effetto può essere sufficiente la sola parola *Dispensary* come nome proprio del genere di commercio che egli esercita senza l'altra di *English* che sia stata aggiunta come aggettivo di fantasia, od altrimenti ove il signor Piccinini abbia inteso ed intenda annunziare al pubblico lo spaccio nella sua farmacia di medicine inglesi, può essere invece soppressa la seconda parola *Dispensary* sostituendovi altra come per esempio quella *Medicines*, che valga a determinare le specialità in vendita, conciliando così il bisogno d'impedire la confusione con la farmacia Carrai e la opportunità di servire alle indicazioni volte dal convenuto.

Per questi motivi

Assegna al signor Luigi Piccinini il tempo, e termine di giorni otto decorrenti da quello in cui la presente sentenza sarà in stato di legittima esecuzione ad avere modificata nel senso dei sopra espressi motivi la denominazione *English Dispensary* impressa sulla porta esterna della di lui farmacia già Passerini, esistente nel lung'Arno Regio di questa città con portare eguale modificazione anche nell'etichette e stampiglie qualunque della stessa di lui farmacia.

Autorizza, nella inutile decorrenza del detto termine il signor Raffaello Giuseppe Carrai ad operare esso stesso la detta modificazione a tutte spese del medesimo signor Piccinini.

Così pronunziato nella Camera di Consiglio il 10 agosto 1877 dai signori cav. Moderato Moggi presidente estensore, e giudici signor avv. Cesare Marioni e avv. Ottorino Pianigiani aggiunto giudiziario. — Letta e pubblicata ec. ec., registrata ec.

ALESSANDRO BELLONI gerente resp.

AVVISO.

Nel giorno 31 ottobre corrente l'Amministrazione della R. Casa in Pisa, pone in vendita numero 25 capi vaccini della Razza Brada di San Rossore.

Domandate a PARIGI
ai Grandi Magazzini del Printemps il magnifico ALBUM ILLUSTRATO contenente 36 mode nuove disegnate dai migliori artisti parigini, e 36 pagine di testo nelle quali le signore troveranno tutte le informazioni sulle stoffe e sui colori che si porteranno nella prossima stagione.

Questo magnifico Album viene spedito gratis e franco a tutte le persone che ne fanno domanda con cartolina o lettera affrancata indirizzata Ai Grandi Magazzini del Printemps, Parigi.